

Luzzati, Confetra: «Ci batteremo, cercano di azzerare la riforma»

Un colpo di mano per azzerare la riforma dell'autotrasporto. È questa l'opinione di Pietro Luzzati, direttore generale di Confetra, sull'accordo tra Governo e autotrasportatori. L'associazione che riunisce il mondo della logistica non ha taciuto il suo dissenso alle nuove norme fin dal primo momento.

Perché l'accordo tra Governo e autotrasportatori non vi piace?

Perché ripristina le tariffe obbligatorie. Anche se non sono mai citate, l'Osservatorio dovrà regolare i costi, che si comporteranno come le vecchie tariffe obbligatorie.

Si spieghi meglio.

Ora si parla di costo del gasolio e della quota relativa di costi dell'azienda. Questo vuol dire che alla fine il prezzo finale sarà determinato da queste due misure. È un minimo inderogabile che il committente deve riconoscere al vettore. In altre parole, una tariffa minima obbligatoria al chilometro. Proprio come prima della riforma, solo che ora si parla di costi per rendere più fumosa la norma. È un colpo di mano per azzerare la riforma.

Quali saranno le conseguenze di questo nuovo assetto?

Non parlerei di timore dell'aumento dei prezzi, ma del fatto che l'Italia ha bisogno di liberalizzazioni, di più mercato anche nei trasporti, nelle ferrovie. Mentre qui andiamo a limitare di nuovo la concorrenza rendendo l'autotrasporto debole e polverizzato. Non si vuole capire che questo accordo indebolisce tutta la catena. Si continua a voler salvare aziende poco strutturate che altrimenti non starebbero sul mercato.

Che ne pensa degli interventi economici?

Sono interventi a pioggia che non aiutano il settore. Con tutto quello che hanno dato, avrebbero potuto promuovere la crescita dimensionale delle imprese.

Siete stati sentiti durante la trattativa?

Prima della trattativa sì, ma durante no. Sanzioni che ci riguardano sono state decise da chi era al tavolo a spese di chi non c'era.

Ora che cosa farete?

Faremo battaglia in Parlamento, come abbiamo già fatto per ammorbidire il testo dell'emendamento, e continueremo a farla anche per le procedure applicative delle norme. Lo scopo è tornare su questi temi magari trovando un accordo in un tavolo comune con gli autotrasportatori. ■

De.A.

Le lettere vanno inviate a:

Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore" - Via Monte Rosa, 91

20149 Milano - fax 02.312055

email: letterealsole@ilssole24ore.com

a.carboni@ilssole24ore.com

Scala mobile

L'editoriale "Vietato tornare alla scala mobile" firmato da Guido Gentili interpreta come un ritorno al passato e al meccanismo della scala mobile l'emendamento governativo sull'autotrasporto. La norma in questione non è volta a reintrodurre un sistema tariffario obbligatorio, come sostenuto nell'articolo, dal momento che il meccanismo obbligatorio è previsto esclusivamente per i contratti non scritti, rispondendo a una precisa esigenza di sicurezza nella circolazione delle merci. La definizione delle conseguenze dell'emendamento come «una neo scala mobile su gomma che

finirà in prima battuta per scaricarsi sugli utenti del servizio» non è supportata da numeri e dati statistici. Il nostro centro di studi ha calcolato che un aumento del 10% del costo del gasolio ha un impatto pari a solamente lo 0,02% del prezzo di un kg di pasta (equivalente a nemmeno una lira) e di 0,03% su un litro di benzina. Il caso del pane prende inoltre in considerazione un bene primario, sul quale, a fronte di un'incidenza del prezzo del trasporto molto elevata, si verifica un aumento finale non significativo. È facile dunque immaginare che su prodotti di maggiore valore, sui quali il trasporto incide in misura

minore, l'aumento sarebbe ancora più contenuto.

Pasquale Russo

Segretario Generale di Untras

Solo due osservazioni. Di sicuro la norma non sarà volta esplicitamente a reintrodurre un sistema tariffario obbligatorio, ma di fatto la questione è aperta, come dimostrano le posizioni critiche su questo punto espresse dal altre organizzazioni (Confetra, ad esempio). Quanto alla prevista nuova scala mobile, è un fatto che si dà un segnale preoccupante di rincorsa automatica all'aumento di prezzi. Come è universalmente ormai noto, non è così che si batte l'inflazione. (guido gentili) ■

INTESA GOVERNO-AUTOTRASPORTATORI

Tir, torna la tariffa rigida

Confetra, Assologistica e Fedespediti: «Grave passo indietro»

È la tariffa «sorvegliata» la vera novità dell'accordo firmato il 25 giugno dal Governo con gli autotrasportatori per scongiurare il blocco di cinque giorni proclamato per la crisi del caro gasolio. Insieme ai 200 milioni di risorse aggiuntive promesse, che portano a 600 milioni gli stanziamenti per il settore. Le altre misure decise sono l'obbligo di pagamento delle fatture entro 30 giorni, l'indicizzazione del costo del carburante

L'ACCORDO

600 milioni

le risorse stanziare

30 giorni

il tempo massimo per il committente per pagare le fatture

%

l'aumento del prezzo del gasolio si trasferisce sulla tariffa

te secondo i prezzi di un osservatorio ad hoc e le sanzioni per i committenti che non rispettano queste clausole.

Ma prima da Confindustria e a seguire da Confetra, Assologistica e Fedespediti sono arrivate critiche e bocciature. «Si torna al regime tariffario obbligatorio – contestano – e si compie un grave passo indietro rispetto alla liberalizzazione». ■

SERVIZI A PAGINA 4

Confindustria, Confetra, Assologistica, Fedespediti e Cgil dicono no

Ma fioccano critiche e bocciature «Si torna al regime obbligatorio»

Va dalla Confindustria alla Cgil passando per Confetra, Fedespediti e Assologistica il fronte del no all'accordo tra gli autotrasportatori e il Governo. La bocciatura di Emma Mercegaglia, presidente degli industriali italiani, è arrivata poche ore dopo la firma del protocollo che ha fatto rientrare il fermo nazionale di 5 giorni. «Aver scongiurato lo sciopero dei Tir è un bene ma non va nella direzione che serviva – ha detto Mercegaglia –. È necessario che il settore, che è vitale per il nostro apparato industriale, vada incontro a una vera modernizzazione e liberalizzazione».

Gli industriali, Confcommercio e Confetra, consultati solo all'inizio delle trattative dal sottosegretario ai Trasporti, Bartolomeo Giachino, ma poi rimasti estranei al tavolo tra il Governo e gli autotrasportatori, criticano duramente l'accordo. In una lettera inviata a Giachino, Confetra punta il dito contro il ritorno a un «un regime tariffario obbligatorio» e chiede di non andare avanti sulla responsabilità condivisa tra vettore e committente, introdotta con la riforma dell'autotrasporto e l'eliminazione delle tariffe a forcella per equilibrare la concorrenza nel settore. In particolare, Confetra chiede uno stop ai provvedimenti ancora da attuare come «l'introduzione della scheda di trasporto, l'obbligo di data certa del contratto, il vincolo del parco veicolare adeguato per poter stipulare contratti di trasporto: tutte misure – si legge nella lettera – che aggraverebbero pesantemente l'operatività delle imprese, senza alcuna seria giustificazione». Confindustria

stessa, oltre a criticare l'accordo economico da 600 milioni che si aggiungono ai 2,4 miliardi che il settore ha avuto dal 2000 al 2006, punta il dito anche contro gli «evidenti segni di dirigismo e assistenzialismo che credevamo un ricordo del passato».

Contraria all'accordo anche la Fedespediti (spedizionieri internazionali), preoccupata delle ripercussioni che le norme introdotte possono avere sul mondo delle logistica. In particolare, si legge in una nota, sul pagamento delle fatture a 30 giorni «non risulta nei fatti chiaro l'ambito applicativo di questa norma, che dovrebbe coinvolgere tutti i soggetti della catena, spedizionieri e operatori logistici compresi, i quali altrimenti si troverebbero esposti a dinamiche penalizzanti e distorsive nei confronti della clientela finale».

Si dichiara delusa dell'accordo anche Assologistica che, tra l'altro sottolinea l'esclusione degli altri operatori dal tavolo ministeriale. Anche qui, la preoccupazione è volta a possibili correttivi che «vadano a ingessare tutta l'attività della logistica».

Infine, critica anche la posizione della Cgil. «Si è persa un'occasione – ha detto Michele Azzola, segretario nazionale della Filt Cgil – per riordinare un settore in crisi da decenni poiché misure economiche sbagliate, come la riduzione dei pedaggi autostradali e normative dirigiste, come la scala mobile delle tariffe legate al costo del gasolio, non solo non contribuiranno a risolvere i problemi del settore ma incentiveranno un contenzioso di cui gli unici beneficiari saranno gli studi legali». ■ **De.A.**

DN0667 6 ECO 0 RTX ECO NAZ

**AUTOTRASPORTO: CONFETRA, EMENDAMENTO GOVERNO E' INADEGUATO
E SPEREQUATIVO = LA CONFEDERAZIONE PROPONE UN TESTO
ALTERNATIVO**

Roma, 7 lug. (Adnkronos) - "L'emendamento del governo sull'autotrasporto e' inadeguato, illiberale e sperequativo". A sostenerlo e' la Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica che esprime quindi "la propria contrarieta' rispetto alle disposizioni proposte dal Governo, a conclusione della vertenza dell'autotrasporto, in quanto esse vanno ben oltre gli obiettivi dichiarati".

"Fermo restando il giudizio positivo sull'abile conduzione della trattativa portata avanti dall'esecutivo", rileva Confetra, "appare evidente il tentativo di reintrodurre in via surrettizia un regime tariffario obbligatorio addirittura piu' illiberale di quello soppresso soltanto tre anni fa, in quanto indicizzato sulla base di rilevazioni di parte, sorretto da un apparato sanzionatorio imponente e garantito da procedure giudiziarie totalmente sbilanciate a danno delle controparti". Nel caso specifico, quindi, sottolinea la Confederazione, "le disposizioni normative non andrebbero a soddisfare il legittimo diritto degli autotrasportatori ad ottenere il recupero dei maggiori costi derivanti dall'aumento del prezzo del gasolio, bensì ad imporre di fatto nuove tariffe obbligatorie".

"Non tragga in inganno, infatti, la formulazione volutamente fumosa che mai menziona il concetto di tariffe: il costituendo Osservatorio -sottolinea la Confederazione- non produrrà indici di variazioni di costi, ma vere e proprie tariffe chilometriche per tipologie di veicoli che dovranno essere rispettate tanto nei contratti scritti, quanto nei contratti verbali. Nulla di simile e' stato partorito, sinora, negli altri Paesi europei che proprio in questo periodo si trovano ad affrontare l'emergenza gasolio per l'autotrasporto (Francia, Spagna e Portogallo)". (segue)

(Sec-Eca/Gs/Adnkronos) 07-LUG-08 15:49

AUTOTRASPORTO: CONFETRA, EMENDAMENTO GOVERNO E' INADEGUATO E SPEREQUATIVO (2) =

(Adnkronos) - Se l'emendamento sull'autotrasporto venisse approvato nella formulazione proposta dal Governo, continua la Confetra, "il sistema logistico italiano farebbe un salto indietro di oltre 30 anni, quando con la legge 298 del 1974 vennero introdotte le famigerate tariffe obbligatorie".

Il testo che la Confetra suggerisce, osserva il presidente Pietro Vavassori, "in alternativa a quello del Governo, garantisce il recupero dei maggiori costi del gasolio, pur facendo salva l'impostazione generale della normativa e senza incorrere nelle degenerazioni dirigistiche che penalizzerebbero, alla fine, gli stessi autotrasportatori".

Confetra propone, inoltre, con i propri emendamenti di garantire per equità lo stesso trattamento a tutti gli operatori della filiera (nuovo articolo 83-sexties) e di sopprimere quelle modifiche al codice civile in materia di contratto di trasporto e di imballaggi che sembrano veramente un'interferenza nella normale dialettica negoziale delle parti (vecchio articolo 83-sexties).

(Sec-Eca/Gs/Adnkronos) 07-LUG-08 15:57

ECO 07/07/2008 16.06.00 AUTOTRASPORTO: CONFETRA,
EMENDAMENTO GOVERNO E' ILLIBERALE AUTOTRASPORTO: CONFETRA,
EMENDAMENTO GOVERNO E' ILLIBERALE (ANSA) - ROMA, 7 LUG - "L'emendamento del
governo sull'autotrasporto e' inadeguato, illiberale e sperequativo, proponiamo un testo alternativo".
Lo dice la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra) secondo cui
"se l'emendamento venisse approvato nella formulazione proposta dal Governo il sistema logistico
italiano farebbe un salto indietro di oltre 30 anni, quando vennero introdotte le famigerate tariffe
obbligatorie". "Fermo restando il giudizio positivo sull'abile conduzione della trattativa portata
avanti dall'esecutivo, appare evidente il tentativo di reintrodurre in via surrettizia un regime
tariffario obbligatorio addirittura piu' illiberale di quello soppresso soltanto tre anni fa, in quanto
indicizzato sulla base di rilevazioni di parte, sorretto da un apparato sanzionatorio imponente e
garantito da procedure giudiziarie totalmente sbilanciate a danno delle controparti" dice
l'organizzazione. Le disposizioni normative, insomma, "non andrebbero a soddisfare il legittimo
diritto degli autotrasportatori ad ottenere il recupero dei maggiori costi derivanti dall'aumento del
prezzo del gasolio, bensa' ad imporre di fatto nuove tariffe obbligatorie" afferma Confetra che parla
di una "formulazione volutamente fumosa che mai menziona il concetto di tariffe: il costituendo
Osservatorio non produrra' indici di variazioni di costi, ma vere e proprie tariffe chilometriche per
tipologie di veicoli che dovranno essere rispettate tanto nei contratti scritti, quanto nei contratti
verbali. Nulla di simile e' stato partorito, sinora, negli altri Paesi europei che proprio in questo
periodo si trovano ad affrontare l'emergenza gasolio per l'autotrasporto (Francia, Spagna e
Portogallo). "Il testo che la Confetra suggerisce - osserva il presidente Pietro Vavassori - in
alternativa a quello del Governo, garantisce il recupero dei maggiori costi del gasolio, pur facendo
salva l'impostazione generale della normativa e senza incorrere nelle degenerazioni dirigistiche che
penalizzerebbero, alla fine, gli stessi autotrasportatori".(ANSA). CHI 07-LUG-08 16:00 NNN

ECO 07/07/2008 16.27.27 AUTOTRASPORTO/ CONFETRA: INADEGUATO
EMENDAMENTO GOVERNO AUTOTRASPORTO/ CONFETRA: INADEGUATO
EMENDAMENTO GOVERNO AUTOTRASPORTO/ CONFETRA: INADEGUATO

EMENDAMENTO GOVERNO La confederazione propone un testo alternativo Roma, 7 lug. (Apcom) - L'emendamento del governo sull'autotrasporto è "inadeguato, illiberale e sperequativo". Lo afferma la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica (Confetra) che, a conclusione della vertenza dell'autotrasporto, propone un "testo alternativo". Se l'emendamento sull'autotrasporto venisse approvato nella formulazione proposta dal Governo "il sistema logistico italiano farebbe un salto indietro di oltre 30 anni - sottolinea la confederazione - quando con la legge 298 del 1974 vennero introdotte le famigerate tariffe obbligatorie". Secondo Confetra, appare "evidente il tentativo di reintrodurre in via surrettizia un regime tariffario obbligatorio addirittura più illiberale di quello soppresso soltanto tre anni fa, in quanto indicizzato sulla base di rilevazioni di parte, sorretto da un apparato sanzionatorio imponente e garantito da procedure giudiziarie totalmente sbilanciate a danno delle controparti". Le norme del governo non soddisferebbero il "il legittimo diritto degli autotrasportatori ad ottenere il recupero dei maggiori costi derivanti dall'aumento del prezzo del gasolio, bensì - scrive Confetra in una nota - ad imporre di fatto nuove tariffe obbligatorie". La formulazione "volutamente fumosa che mai menziona il concetto di tariffe" non deve trarre in inganno: "L'Osservatorio non produrrà indici di variazioni di costi, ma vere e proprie tariffe chilometriche per tipologie di veicoli - aggiunge Confetra - che dovranno essere rispettate tanto nei contratti scritti, quanto nei contratti verbali". Il testo proposto in alternativa da Confetra "garantisce il recupero dei maggiori costi del gasolio, pur facendo salva l'impostazione generale della normativa e senza incorrere nelle degenerazioni dirigistiche che penalizzerebbero, alla fine, gli stessi autotrasportatori". Infine, la Confederazione propone di garantire per equità "lo stesso trattamento a tutti gli operatori della filiera e sopprimere le modifiche al codice civile in materia di contratto di trasporto e di imballaggi che - conclude la nota - sembrano veramente un'interferenza nella normale dialettica negoziale delle parti". Gtz 07-LUG-08 16:21 NNNN

ECO 07/07/2008 17.10.05

AUTOTRASPORTO: CONFETRA, INADEGUATO EMENDAMENTO GOVERNO

AUTOTRASPORTO: CONFETRA, INADEGUATO EMENDAMENTO GOVERNO (ASCA) -
Roma, 7 lug - "L'emendamento del governo sull'autotrasporto e' inadeguato, illiberale e sperequativo, proponiamo testo alternativo". Lo dice Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) che - in un comunicato - esprime la propria contrarietà rispetto alle disposizioni proposte dal Governo, a conclusione della vertenza dell'autotrasporto, "in quanto esse vanno ben oltre gli obiettivi dichiarati". Fermo restando il giudizio positivo sull'abile conduzione della trattativa portata avanti dall'Esecutivo, appare evidente - conclude il comunicato - il tentativo di reintrodurre in via surrettizia un regime tariffario obbligatorio addirittura piu' illiberale di quello soppresso soltanto tre anni fa, in quanto indicizzato sulla base di rilevazioni di parte, sorretto da un apparato sanzionatorio imponente e garantito da procedure giudiziarie totalmente sbilanciate a danno delle controparti. Nel caso specifico, quindi, le disposizioni normative non andrebbero a soddisfare il legittimo diritto degli autotrasportatori ad ottenere il recupero dei maggiori costi derivanti dall'aumento del prezzo del gasolio, bensì ad imporre di fatto nuove tariffe obbligatorie. Non tragga in inganno, infatti, la formulazione volutamente fumosa che mai menziona il concetto di tariffe: "il costituendo Osservatorio - per Confetra - non produrrà indici di variazioni di costi, ma vere e proprie tariffe chilometriche per tipologie di veicoli che dovranno essere rispettate tanto nei contratti scritti, quanto nei contratti verbali. Nulla di simile e' stato adottato, sinora, negli altri Paesi europei che proprio in questo periodo si trovano ad affrontare l'emergenza gasolio per l'autotrasporto (Francia, Spagna e Portogallo). Se l'emendamento sull'autotrasporto venisse approvato nella formulazione proposta dal Governo, il sistema logistico italiano farebbe un salto indietro di oltre 30 anni, quando con la legge 298 del 1974 vennero introdotte le famigerate tariffe obbligatorie". "Il testo che la Confetra suggerisce - osserva il presidente Pietro Vavassori - in alternativa a quello del Governo, garantisce il recupero dei maggiori costi del gasolio, pur facendo salva l'impostazione generale della normativa e senza incorrere nelle degenerazioni dirigistiche che penalizzerebbero, alla fine, gli stessi autotrasportatori". Confetra propone, inoltre, con i propri emendamenti di garantire per equità lo stesso trattamento a tutti gli operatori della filiera (nuovo articolo 83-sexies) e di sopprimere quelle modifiche al codice civile in materia di contratto di trasporto e di imballaggi che sembrano veramente un'interferenza nella normale dialettica negoziale delle parti (vecchio articolo 83-sexies). red-ram/cam/rob 071706 LUG 08 NNNN

AUTOTRASPORTO: CONFETRA, EMENDAMENTO GOVERNO INADEGUATO

AUTOTRASPORTO: CONFETRA, EMENDAMENTO GOVERNO INADEGUATO (AGI) -

Roma, 7 lug. - "L'emendamento del governo sull'autotrasporto e' inadeguato, illiberale e sperequativo, per questo proponiamo un testo alternativo". La Confetra, Confederazione generale italiana dei trasporti e della Logistica, boccia le disposizioni messe a punto dal Governo a conclusione della vertenza dell'autotrasporto. "Appare evidente - si legge in una nota della confederazione - il tentativo di reintrodurre un regime tariffario obbligatorio addirittura piu' illiberale di quello soppresso soltanto tre anni fa, in quanto indicizzato sulla base di rilevazioni di parte, sorretto da un apparato sanzionatorio imponente e garantito da procedure giudiziarie totalmente sbilanciate a danno delle controparti. Nel caso specifico, quindi, le disposizioni normative non andrebbero a soddisfare il legittimo diritto degli autotrasportatori ad ottenere il recupero dei maggiori costi derivanti dall'aumento del prezzo del gasolio, bensì ad imporre di fatto nuove tariffe obbligatorie". Secondo Confetra, "se l'emendamento sull'autotrasporto venisse approvato nella formulazione proposta dal Governo il sistema logistico italiano farebbe un salto indietro di oltre 30 anni, quando con la legge 298 del 1974 vennero introdotte le tariffe obbligatorie. Il testo che la Confetra suggerisce in alternativa a quello del Governo - osserva il presidente Pietro Vavassori - garantisce il recupero dei maggiori costi del gasolio, pur facendo salva l'impostazione generale della normativa e senza incorrere nelle degenerazioni dirigistiche che penalizzerebbero, alla fine, gli stessi autotrasportatori. Confetra propone - conclude Vavassori - con i propri emendamenti di garantire per equita' lo stesso trattamento a tutti gli operatori della filiera e di sopprimere quelle modifiche al codice civile in materia di contratto di trasporto e di imballaggi che sembrano veramente un'interferenza nella normale dialettica negoziale delle parti". (AGI) Red/Ila 071615 LUG 08 NNNN